



Il comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dell'Arno approva il nuovo Piano del bilancio idrico

Il bacino dell'Arno, con il piano del bilancio idrico, ha un nuovo strumento per governare e regolare l'utilizzo e gli usi dell'acqua, bene sempre più prezioso in periodi siccitosi come quello attuale.

Il bilancio idrico - presentato dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino dell'Arno Gaia Checcucci, e approvato il 18 luglio a Roma, dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dell'Arno - diviene il testo di riferimento per gestire la risorsa idrica in modo sostenibile e compatibile. Infatti, il piano definisce l'entità della precipitazione, la quantità che torna all'atmosfera per evaporazione o traspirazione, i volumi defluiti, le necessità connesse all'ecosistema fluviale e ripario, le pressioni antropiche.

Lo studio comprende sia la componente superficiale che quella sotterranea e fotografa la situazione della risorsa in un unico quadro di riferimento, sia in rapporto alle pressioni antropiche che agli ecosistemi.

Il nuovo strumento detta i criteri per regolare gli usi della risorsa idrica e per affrontare la siccità



Il lago di Bilancino con 20 milioni di metri cubi di acqua in meno



L'invaso di Bilancino

«È lo strumento indispensabile - ha sottolineato Checcucci - in quanto rappresenta un atto forte e significativo per gestire, tutelare e regolare la risorsa idrica nel territorio dell'Arno, in particolare per contrastare il fenomeno della siccità».

Nell'occasione Checcucci ha illustrato al Comitato il quadro dell'emergenza idrica nel territorio sottolineando la gravità della situazione. «Allo stato attuale - ha affermato Checcucci - l'invaso di Bilancino assicura il rifornimento idro-potabile ad una popolazione di oltre un milione di abitanti, della piana Firenze-Prato-Pistoia, solamente fino alla fine di settembre. Successivamente - conclude - la situazione diverrà particolarmente difficile se a questa si aggiungerà un autunno con poche precipitazioni come quello dell'anno passato».

Checcucci ha anche affermato come "Il bacino dell'Arno stia vivendo la più grande siccità degli ultimi 60 anni, confermando di essere ai minimi storici con Bilancino. Questa è la riprova che opere come Bilancino sono fondamentali per la popolazione. Serve una politica di piccoli invasi distribuiti sul territorio, a partire dalle zone in sofferenza come il Chianti. Oggi serve quella capacità di realizzazione, creando altri "piccoli Bilancino". La riunione del Comitato, presieduta dal Sottosegretario dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Tullio Fanelli, ha visto la partecipazione del Sottosegretario per i Beni e le attività culturali Roberto Cecchi, del Sottosegretario delle Infrastrutture e dei trasporti Guido Improta, dell'Assessori all'Ambiente e alla Difesa del Suolo e al Servizio Idrico della Regione Toscana Annarita Brammerini.

Il piano del bilancio idrico del bacino dell'Arno

Interessa un territorio di quasi 10.000 chilometri quadrati, con oltre 22.000 chilometri di corsi d'acqua, dall'Arno, ai torrenti montani, ai canali di bonifica, e circa 2.000 chilometri quadrati di aree di fondovalle

Il piano Bilancio Idrico è uno stralcio funzionale del Piano di Bacino, redatto a livello dell'intero bacino idrografico dell'Arno. Si tratta di un territorio di quasi 10.000 chilometri quadrati, con oltre 22.000 chilometri di corsi d'acqua, dall'Arno, ai torrenti montani, ai canali di bonifica, e circa 2.000 chilometri quadrati di aree di fondovalle, sedi degli acquiferi alluvionali maggiormente utilizzati per prelievi a vario uso, dal potabile, all'industriale all'irriguo.



La foce dell'Arno a Marina di Pisa

Il Piano è uno strumento operativo che, sulla base di un solido quadro conoscitivo e tecnico, detta criteri che in via generale bilanciano le esigenze di salvaguardia ambientale con quelle di sviluppo territoriale. Inoltre, serve a valutare la sostenibilità delle concessioni idriche e, in fase più

per i vari utilizzi, superiori a 550 milioni di metri cubi per anno. E' uno scenario che viene aggiornato costantemente.

La combinazione dei dati di base, prodotta tramite opportune modellazioni matematiche, ha fornito il bilancio idrico, cioè il quadro delle disponibilità e delle criticità, con l'indicazione delle aree e dei corsi d'acqua nei quali il prelievo ha raggiunto, o può raggiungere, livelli insostenibili e dove, viceversa, vi è disponibilità di risorsa. Sia per quanto riguarda le acque superficiali che per quelle sotterranee la criticità è stata quindi suddivisa e rappresentata in zone caratterizzate da quattro livelli, da "bassa" a "molto elevata". Ad esempio per tutti i corsi d'acqua la classe di criticità "molto elevata", corrispondente ad un superamento del deflusso minimo vitale (DMV) per più di 60 giorni, interessa circa il 40 per cento della superficie del bacino, corrispondente ad una superficie di circa 3.500 chilometri quadrati. Il Bilancio, in estrema sintesi, costituisce uno strumento chiaro e trasparente per la gestione e pianificazione idrica, reso pubblicamente disponibile in tutti i suoi elaborati sul sito dell'Autorità di bacino dell'Arno: www.adbarno.it



La diga e l'invaso di Levene, in Provincia di Arezzo

propriamente pianificatoria, costituisce il quadro conoscitivo di base per i Piani regionali di tutela delle acque e per il Piano di Gestione distrettuale.

Il bilancio idrico rappresenta la somma algebrica di termini meteo-climatici e territoriali quali piogge, temperature, morfologia, uso del suolo, permeabilità ecc, delle pressioni antropiche, sostanzialmente riconducibili a prelievi e restituzioni per i vari usi, ed infine di un terzo termine di natura ambientale, il deflusso minimo vitale (DMV). Quest'ultimo elemento è la portata minima che deve essere mantenuta nei corsi d'acqua per consentire la vita acquatica e più in generale la naturalità del sistema. Nella determinazione dei termini di base del bilancio particolarmente laboriosa è stata la definizione dei prelievi di acqua. Ne è risultato un quadro dell'ordine di 22.000 prelievi dalle acque dei corsi d'acqua e 122.000 da pozzi, con volumi prelevati,



Gaia Checcucci, Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno